



SiConTe "Sistema di Conciliazione Integrato"

*Sportello
Info Servizi Educativi 0/3 anni - Baby Sitter*

SiConTe CONCILIATEMPO
Trieste

Anno 2016

Sommario

1	CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA / TEMPI DI LAVORO	3
	<i>il programma regionale SiConTe e la collaborazione con il Comune di Trieste</i>	<i>3</i>
2	LO SPORTELLO "SiConTe CONCILIATEMPO"	4
	<i>ri-equilibrare i tempi della vita extra-lavorativa con quelli della vita lavorativa</i>	<i>4</i>
	2.1 Un punto qualificato e integrato per l'accesso ad informazioni e servizi	4
	2.2 Operatività dello sportello.....	5
	2.3 Accessi e servizi erogati.....	6
3	CARATTERISTICHE DELL'UTENZA	8
	<i>qualche dato sul mondo del lavoro 'al femminile' e sugli impegni relativi alla crescita ed educazione dei figli</i>	<i>8</i>
	3.1 Il profilo della domanda.....	8
	3.2 Condivisione del lavoro di cura	10
	3.3 Servizi e baby sitting	10

1 CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA / TEMPI DI LAVORO

il programma regionale SiConTe e la collaborazione con il Comune di Trieste

La possibilità di conciliare lavoro e 'non lavoro' diventa sempre più strategica in un momento caratterizzato dalla complessità e molteplicità di ruoli che ognuno assume nella propria vita. Ciò riguarda in modo particolare le donne poiché gli impegni familiari si concentrano, spesso ed ancora, intorno alla figura femminile, scontrandosi con la possibilità concreta di trovare e mantenere un'occupazione. Soprattutto dopo la nascita dei figli.

L'ultimo intervento normativo sull'argomento, in ordine di tempo, è quello realizzato nel percorso del "Jobs Act", con il DLgs. 80/2015, che contiene informazioni di dettaglio sulle possibili 'soluzioni di conciliazione', declinate in base alle diverse tipologie contrattuali e posizioni lavorative: informazioni che, tuttavia, proprio per la loro complessità, non risultano direttamente leggibili e fruibili dalle persone interessate (ad esempio neo-mamme e neo-papà) che necessitano, piuttosto, di informazioni mirate e tagliate 'su misura' rispetto alla condizione ed esigenze di ciascuno. Analoga necessità di informazioni mirate viene rilevata, oltre che nell'ambito strettamente lavoristico, anche in quello relativo alle svariate possibilità di fruizione di sostegni e benefici economici e, più in generale, all'accessibilità dei servizi esistenti sul territorio.

Per questi motivi la **Regione Friuli Venezia Giulia** (Area Agenzia regionale per il lavoro – Struttura stabile per le pari opportunità) è intervenuta sul tema attraverso il **programma "SiConTe – Sistema di Conciliazione Integrato"**, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, proponendosi di offrire **orientamento e soluzioni personalizzate in tema di conciliazione tra tempi lavorativi/formativi e tempi dedicati agli impegni di cura**, da erogare direttamente alle persone interessate attraverso una fitta rete di sportelli territoriali.

In tale cornice, la Regione ha accolto con favore la proposta del **Comune di Trieste** di attivare una **collaborazione** per dare nuovo slancio e vigore a questi temi. Collaborazione che si è dimostrata efficace e di interesse per la comunità tutta del territorio giuliano.

A partire dagli ultimi mesi del 2015, dopo proficui scambi tra le due Amministrazioni per la valutazione dei reciproci interessi e ruoli, sono stati adottati dalle rispettive Giunte, regionale e comunale (su proposta degli Assessori Panariti e Grim), indirizzi e deliberazioni che hanno portato all'attivazione, in via sperimentale, di uno **Sportello 'congiunto'**, dedicato soprattutto alle neo mamme e neo papà, quale punto di riferimento territoriale per tutte le informazioni sia di natura lavoristica che relative alle possibilità di fruizione ed accesso ai servizi; nonché quale luogo di valorizzazione dei servizi stessi.

Per l'attivazione e operatività dello Sportello è stato sottoscritto, in data 13 gennaio 2016, un protocollo tecnico che riporta condizioni e modalità di collaborazione tra le due Amministrazioni.

Obiettivo comune e condiviso è stato quello della messa a disposizione della cittadinanza di un polo 'fisico', facilmente accessibile per logistica ed orari, presidiato da operatori esperti in grado di accogliere l'utenza decodificando bisogni e domande ed in grado di accompagnare le persone nella ricerca della soluzione più adatta in ordine al raggiungimento di un equilibrio tra i diversi ambiti di vita.

In questo senso, la comprovata esperienza e capillare presenza sul territorio di sportelli regionali che già operano attivamente sul tema della conciliazione tempi di vita/tempi di lavoro, unita alla ricchezza dell'esperienza sul campo specifico dell'Area dei Servizi educativi integrati del Comune di Trieste, è sembrata la giusta commistione per dare immediata cantierabilità allo Sportello **"SiConTe Conciliatempo"** inaugurato in data 19 gennaio 2016.

L'efficace rete di scambio tra i numerosi *stakeholders* coinvolti sul tema, alimentata quotidianamente dal coordinamento di progetto e dagli operatori, ha consentito di veder riconosciuto allo sportello il ruolo di possibile snodo 'attivatore nel processo di ricerca di conciliazione'.

2 LO SPORTELLLO “SiConTe CONCILIATEMPO”

ri-equilibrare i tempi della vita extra-lavorativa con quelli della vita lavorativa

L'esigenza di **'ri-equilibrare' i tempi della vita extra-lavorativa con quelli della vita lavorativa** riguarda, come si diceva, in particolare il mondo femminile.

Diversi studi e rapporti dell'OCSE, della Banca mondiale e dell'UE mostrano che **la partecipazione delle donne al mercato del lavoro – e più in generale alla vita economica e ai processi decisionali - ha un impatto positivo** non solo sul benessere individuale ma anche sul tasso di natalità e sulla crescita dell'economia: garantendo maggiori possibilità di conciliare lavoro e vita professionale con le responsabilità familiari e di cura, è possibile alimentare un circolo virtuoso che porta ad un aumento della massa fiscale e previdenziale, dei consumi, della richiesta di servizi (e quindi di creazione di nuovi posti di lavoro). In tale prospettiva, inoltre, molte più famiglie - potendo contare su maggiori entrate - riuscirebbero ad offrire ai propri figli migliori opportunità di istruzione e migliori prospettive per il futuro.

Ci sono indici che rilevano, nella comunità europea, lo sforzo per rendere il mercato del lavoro più flessibile e inclusivo. Dall'altro lato, si riscontra però che una cultura di *flex security* o di *welfare* aziendale, la disponibilità di servizi di sostegno alla crescita e all'educazione dei bambini e delle bambine – ed anche il loro costo e la qualità - restano invece ancora un problema in molti Paesi, come il nostro.

Ancora, i noti fenomeni del differenziale salariale di genere e della segregazione, sia orizzontale che verticale, del lavoro delle donne (che tendono a relegare la componente femminile in posizioni subalterne) rendono il lavoro ancora poco appetibile per le donne, spesso economicamente non conveniente e, in ultima analisi, si traducono in uno spreco di talenti che non riesce ad attivare l'auspicato volano di crescita e miglioramento complessivo del vivere sociale. Anzi, ricordano gli studi del cosiddetto filone *womenomics*, rischiano di produrre l'effetto contrario, di impoverimento e stagnazione.

Al centro degli interventi, quindi, è necessario **attivare un'attenzione non solo al problema della gestione della quantità del tempo lavorativo, nel suo equilibrio con i tempi dedicati agli impegni familiari e alla vita di relazione, bensì anche a quello della qualità di tale tempo e di tale equilibrio**. Le tradizionali misure normative (l'orario di lavoro flessibile, la banca delle ore, i congedi parentali) vanno coniugate in modo più stretto con le esigenze e le formule organizzative aziendali, da incentivare quali misure di innovazione, e vanno associate ad altre soluzioni e strumenti, quali ad esempio gli asili nido flessibili (anche aziendali o domiciliari) o l'attivazione di altre forme di supporto (le *baby sitter*, le poco conosciute *tagesmutter*, le *assistenti familiari di condominio*, etc.), consentendo così alle donne di lavorare serenamente e, come dimostrato, in modo più produttivo (*cf. rapporto 'Women at work – Trends 2016'*).

2.1 Un punto qualificato e integrato per l'accesso ad informazioni e servizi

Lo sportello **SiConTe Conciliatempo** si è proposto per questo di intervenire innanzitutto sul versante del *networking* della conciliazione, coniugando l'acquisizione e trasmissione di **informazioni sui servizi pubblici e privati** del territorio (forte anche della collaborazione con i servizi del Comune) con l'acquisizione e trasmissione di **informazioni sulle altre soluzioni di conciliazione** offerte, in relazione alle diverse realtà e configurazioni aziendali e professionali, dall'applicazione delle **norme vigenti sui diversi gradi di tutela della maternità e paternità** (*cf. DLgs 151/2001*). Nonché su eventuali **misure attive di benefici, contributi, bonus e/o supporti economici** dedicati a particolari target o settori.

Lo Sportello si è attivato così per diventare, in questo senso, un punto qualificato ed integrato di accesso ad informazioni sui servizi ed interventi offerti a livello nazionale, regionale e, soprattutto, locale.



Gli operatori dello Sportello hanno lavorato in sinergia per garantire all'utenza un'accurata **decodifica e analisi dei fabbisogni**, nonché una condivisione della conoscenza e delle modalità di attivazione degli strumenti disponibili, individuati in base alla situazione lavorativa/familiare/personale di ciascuno e confacenti alle necessità rappresentate.

Una volta composto il **'puzzle' di soluzioni possibili** (evidenziando l'eventuale opportunità di concordare alcune soluzioni anche con il datore di lavoro, per quanto riguarda gli aspetti dei congedi o di flessibilità oraria) e messi in campo gli strumenti e servizi disponibili, tale 'puzzle' è stato arricchito con tutte le informazioni circa la possibilità od **opportunità di avvalersi anche di una figura di** collaboratore familiare per la cura dei propri figli, la cosiddetta **baby sitter**.

In questo caso l'operatore 'dedicato' è stato in grado non solo di informare su tutti gli aspetti inerenti l'utilizzo di soluzioni flessibili e a domicilio, modulabili in relazione alle specifiche esigenze e bisogni propri e dei propri cari, ma anche di offrire – appoggiandosi alla banca dati del gestionale *SiConTe* in uso presso tutti gli altri sportelli *SiConTe* presenti presso i Centri per l'Impiego - di offrire un servizio di incrocio domanda/offerta, comprendente la messa a disposizione di candidature qualificate per la cura di minori o per altri profili del CCNL del lavoro domestico (es: *colf*) per i quali è possibile ipotizzare forme contrattuali subordinate o - se presentano i requisiti di occasionalità - voucher di lavoro accessorio.

Ricordando che la fascia d'età cui lo sportello Conciliatempo si riferisce principalmente (0-3 anni) è particolarmente delicata si rinvia all'utilizzo, all'interno del programma regionale *SiConTe*, di particolari *linee guida per la registrazione delle persone che si rendono disponibili a prestazioni lavorative di assistenza per la cura di minori in ambito domestico* che mirano a valorizzare le attitudini e le esperienze formative e professionali maturate nel campo della cura ed educazione all'infanzia, attraverso un'approfondita profilatura delle candidate e candidati che si offrono per svolgere questa tipologia di attività.

2.2 Operatività dello sportello

Operativamente lo Sportello, con sede a Trieste presso il palazzo Anagrafe – passo Costanzi 2, piano terra, ha previsto, nel corso del 2016, l'apertura al pubblico in due giornate: il martedì ed il giovedì dalle 14.00 alle 17.00. Con **accesso per l'utenza libero o previo appuntamento**, le attività si sono svolte in **compresenza con operatori della Struttura dei Servizi educativi integrati del Comune e personale regionale del programma SiConTe**.



Alla persona accolta vengono illustrate sia le **caratteristiche e modalità di accesso** alla ampia e variegata offerta di servizi sul territorio sia la possibilità di ottenere **supporto** per la costruzione di un **'puzzle di possibili soluzioni di conciliazione'** attivabili

La sinergia di obiettivi e la condivisione di spazi ha fatto sì che nel corso del 2016 si sia registrato un ampio interesse, veicolato anche dai più diversi canali (tra i quali, significativo, è stato quello della pubblicizzazione dello sportello attraverso i corsi pre-parto dei consultori familiari), del quale di seguito diamo brevemente conto sia con una stringata sintesi dei servizi erogati sia, anche, abbozzando una prima 'fotografia' e profilo dell'utenza, in particolare delle donne che allo sportello si sono rivolte (Parte terza).

2.3 Accessi e servizi erogati

Lo Sportello *SiConTe Conciliatempo*, nel corso del 2016, ha registrato un **totale di 311 servizi erogati**. Tra questi, in modo sintetico, evidenziamo di seguito alcuni dati numerici.

96 sono stati gli **accessi** di persone che si sono rivolte allo sportello venendo di persona o attraverso contatti telefonici o via mail. Si è trattato soprattutto di donne, neo madri o madri di bambini in età ancora pre-scolare, ma non sono mancati alcuni genitori maschi ed anche qualche nonno o nonna impegnati nella gestione dei nipotini.

Per lo più la prima richiesta è stata espressa in forma di quesito specifico (*come faccio per avere un part-time? come si calcolano le ferie dopo il periodo di maternità obbligatoria? i congedi facoltativi sono fruibili anche se sono una lavoratrice autonoma? posso accedere a forme di abbattimento rette per la frequenza a strutture private? ai fini della fruizione dei servizi, è un problema se la mia residenza è diversa dal domicilio?*), ma molte persone hanno gradito la possibilità, che è stata loro illustrata, di poter avere presso lo sportello anche un'analisi più approfondita della loro situazione lavorativa, in termini di conciliazione con gli impegni di familiari. Va segnalata una certa sorpresa da parte dell'utenza: nonostante il nome dello sportello (conciliatempo!) e la pubblicità fatta in tal senso, i cittadini e le cittadine non si aspettavano di poter avere un luogo di consulenza per problemi che, di solito, vengono gestiti attraverso una spesso faticosa raccolta di informazioni parziali dai canali più diversi (uffici e siti istituzionali, stampa, web, blog) e, soprattutto, attraverso il passaparola.

47 sono state così le **persone che hanno preso appuntamenti per consulenze più complesse e approfondite** (a "360°") che hanno consentito di comporre percorsi e soluzioni personalizzate.

Di particolare soddisfazione, ed in linea con gli obiettivi del progetto *SiConTe* (dedicato, in ultima analisi, a sostenere la presenza paritaria delle donne nel mondo del lavoro), sono stati alcuni percorsi di consulenza che hanno consentito un mutamento, anche radicale, delle prospettive di conciliazione per le donne. C'è stata, ad esempio, chi si è avvicinata allo sportello per chiedere informazioni sui nidi - ma già rassegnata a concordare un part-time ed un demansionamento con il proprio datore di lavoro - e ne è uscita, invece, con una prospettiva di utilizzo frazionato dei congedi (anche da parte del papà del bambino) e di mantenimento, fortemente voluto, del proprio ruolo in azienda. Oppure chi ha scoperto che alcune flessibilità, previste dal proprio contratto aziendale, potevano risultare davvero opportune per 'incastrare' gli orari della *routine* familiare e coprire eventuali emergenze (la solita - sempre imprevedibile nel *quando* ma decisamente prevedibile nel *se* - malattia del bambino).

Tra queste 47 consulenze, **37** sono state **accompagnate dalla richiesta di attivare, anche, una ricerca per una figura di baby sitter**.

Alcune di queste richieste erano dettate da considerazioni circa la tenerissima età dei bambini, altre da una scelta educativa consapevole (preferenza per l'ambiente domestico nei primi anni di vita) e si ponevano quindi come alternative all'utilizzo dei servizi di comunità. Altre, nella maggior parte, erano richieste di baby sitting in aggiunta all'utilizzo dei servizi: a copertura di orari non garantiti dai servizi stessi, funzionali all'esigenza di assentarsi per lavoro nelle domeniche o in giornate festive, per emergenze *last minute* quali, appunto, malattia del bambino o indisponibilità dei nonni.

30 ricerche di *baby sitter* sono poi esitate, dopo la presentazione di una rosa di candidature, in altrettanti **contratti di lavoro** (alcuni pagati con voucher, altri con inquadramento nel CCNL domestico) che sono stati gestiti e/o implementi (es. con la stipula del contratto) anche attraverso appuntamenti ad hoc presso lo Sportello SiConTe di Trieste – dislocato presso il centro impiego ed adibito alle pratiche più di natura burocratica e amministrativa.

Interessante è stata anche l'attrattività dello sportello per quanto riguarda il lato dell'offerta di servizi di *baby sitting*: **91** sono state le persone che si sono **candidate come baby sitter**: un numero in rapporto di quasi 1:3 rispetto alla domanda, quindi corretto per poter fare degli incroci e adire a delle buone rose di candidature.

Anche per le candidate, gli appuntamenti ed i colloqui per l'iscrizione sono stati in parte svolti presso la sede del centro per l'impiego triestino, vista la i più ampia disponibilità di giornate ed orari di apertura, ma va sottolineata appunto l'attrattività dello sportello '*Conciliatempo*', soprattutto per giovani neo-diplomate in discipline attinenti all'area dell' educazione, che facilmente gravitano intorno agli altri sportelli comunali dedicati a coordinare, anche, le attività dei servizi di comunità o dei centri estivi.

Di seguito una tabella di sintesi dei servizi erogati per il periodo gennaio-dicembre 2016*

Tabella1 - Sintesi dei servizi erogati

SPORTELLLO SICONTE CONCILIATEMPO	Totali
ACCESSI UTENZA – SOLO INFO TELEFONICHE -MAIL- DI PERSONA	96
SCHEDE RICHIESTA CONCILIAZIONE	47
DI CUI PERCORSO CONCILIAZIONE COMPLETO (SENZA BABY SITTER)	10
DI CUI PERCORSO CONCILIAZIONE CON RICHIESTE INCROCI (PRESENTAZIONE ROSE CANDIDATURE DI BABY SITTER)	37
CONTRATTI	30
SCHEDE CANDIDATURE BABY SITTER	91
TOTALE SERVIZI EROGATI	311

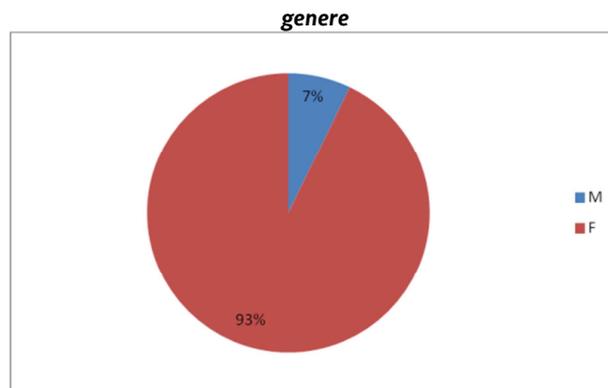
*I dati di dicembre sono ancora in fase di stabilizzazione - Fonte: Gestionale SIM in uso presso gli Sportelli SiConTe

3 CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

qualche dato sul mondo del lavoro 'al femminile' e sugli impegni relativi alla crescita ed educazione dei figli

3.1 Il profilo della domanda

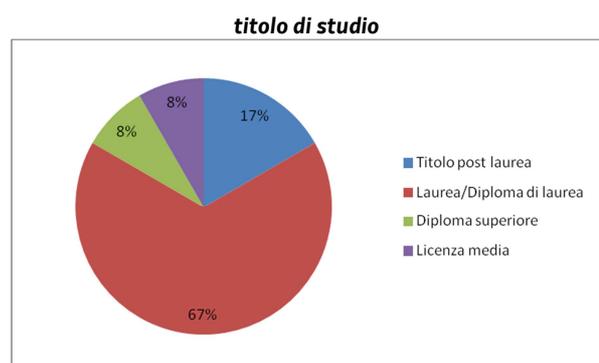
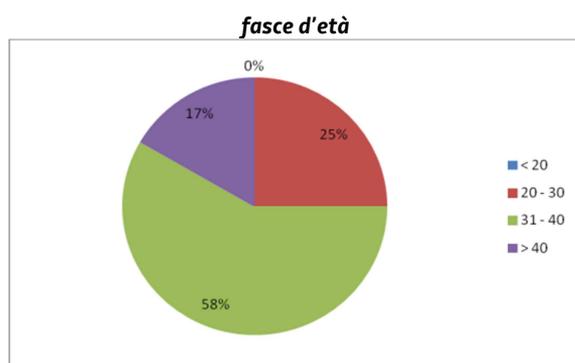
Come ricordato nel paragrafo dedicato ai servizi erogati, nel corso del 2016 sono state **96** le richieste di informazioni, generiche o specifiche, in tema di conciliazione dei tempi vita/lavoro e di accesso ai servizi. Questa una prima 'fotografia' dell'utenza sotto il profilo del genere:



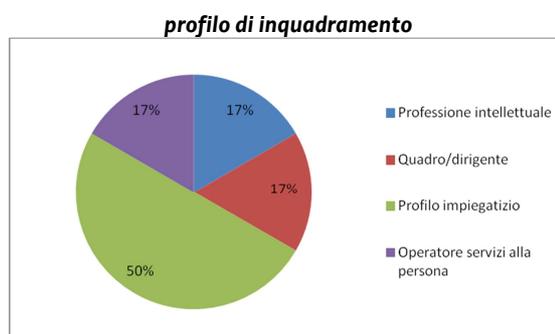
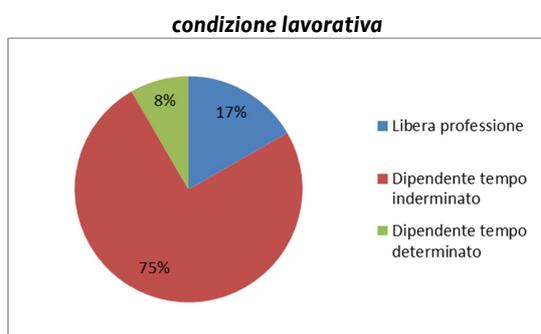
Il primo approccio con l'utenza, la prima parte dell'accoglienza, si rivela sempre la più importante perché ha lo scopo di decifrare non solo le richieste specifiche ma la situazione nel suo complesso mettendo in luce, in particolare con le donne, eventuali problemi derivanti dalla **persistente marginalità che le neo-mamme incontrano al rientro nel mondo del lavoro**, e dalla fatica di dover essere al medesimo tempo brave madri e brave professioniste.

Comprendere quali sono gli **obiettivi di vita lavorativa** e la reale voglia o **disponibilità a 'mettersi in gioco' anche nella professione** - che vanno dall'aspirazione a mantenere il proprio posto di lavoro con le medesime caratteristiche (a fronte di frequenti casi di demansionamento) all'ambizione a progredire in termini di crescita professionale e di carriera - è fondamentale per individuare, poi, gli interventi più confacenti: non solo rispetto ai bisogni dei figli, al progetto educativo scelto e alle esigenze logistico-temporali, ma anche rispetto ai **desideri e bisogni delle donne**.

Il **'questionario'** che è stato quindi proposto (in modo infine anonimo ma anche come traccia di 'intervista semi-strutturata' per l'analisi dei bisogni) alle **47** persone che hanno accolto l'opportunità di fare dei colloqui più approfonditi in relazione alla conciliazione dei tempi di cura con quelli della propria vita lavorativa (tutto donne) ci dà quindi i seguenti **dati e spunti di riflessione**, prima di tutto su fasce di età e titoli di studio che, come si evince dai grafici qui sotto, sono entrambi relativamente elevati.



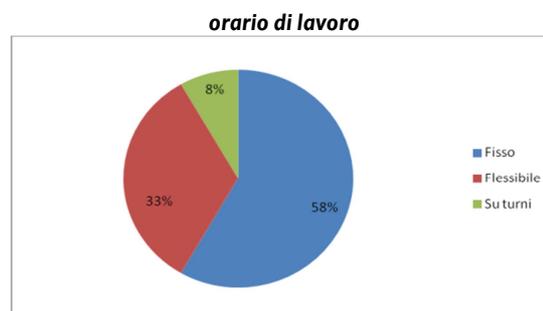
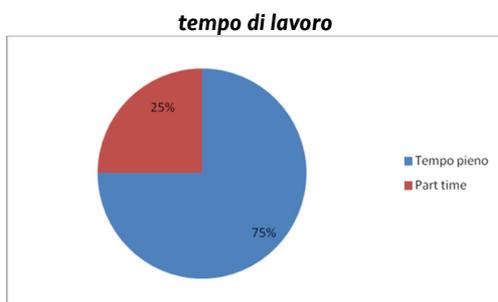
Il target di riferimento, che è risultato in maggioranza genitrice di un figlio solo dell'età inferiore ai tre anni, risulta poi così composto per quanto riguarda la situazione lavorativa:



tra queste donne, **il 66% ritiene abbastanza coerente la propria occupazione con il titolo di studio conseguito e, nel 75% dei casi, ne è abbastanza soddisfatta non cercando quindi altra collocazione o sbocco.**

Sul totale, sono la metà del campione le persone che lavorano da oltre cinque anni ed il settore più rappresentato è quello relativo al credito ed assicurazioni, per una quota pari a 33 punti percentuali.

Per quanto riguarda il tempo e l'orario di lavoro, che risulta come di seguito distribuito



tutte le donne intervistate riferiscono grandi difficoltà a rendere compatibili i 'tempi di lavoro' con quelli che avrebbero la necessità di dedicare ai propri figli, in particolare quando si tratta di rispettare gli orari delle strutture, sia pubbliche che private, oppure in caso di malattia improvvisa del bambino.

Nonostante queste problematiche, è stato sempre manifestato **forte attaccamento alla propria attività lavorativa e professionale**; attaccamento che, però, spesso si declina nella generale **tendenza ad accettare anche condizioni non troppo favorevoli**, pur di evitare di andare a discutere le diverse possibilità con il proprio datore di lavoro, anche a scapito delle opportunità offerte, ad esempio, dai **congedi parentali**, così poco conosciuti nella loro evoluzione normativa (ancora scarsa la consapevolezza rispetto alla possibilità di poterli richiedere frazionati/ad ore e soprattutto in favore di ambedue i genitori) e ancora **ritenuti un diritto non facilmente esigibile o fruibile** (significativo il dato per cui il 67% delle donne intervistate dichiara di non aver utilizzato i congedi parentali) sia per la **perdita economica** che ne deriva sia, più spesso, perché molte donne temono che la fruizione dei congedi non sia gradita in azienda e preferiscono **non rischiare di compromettere nel futuro la propria permanenza nel posto di lavoro.**

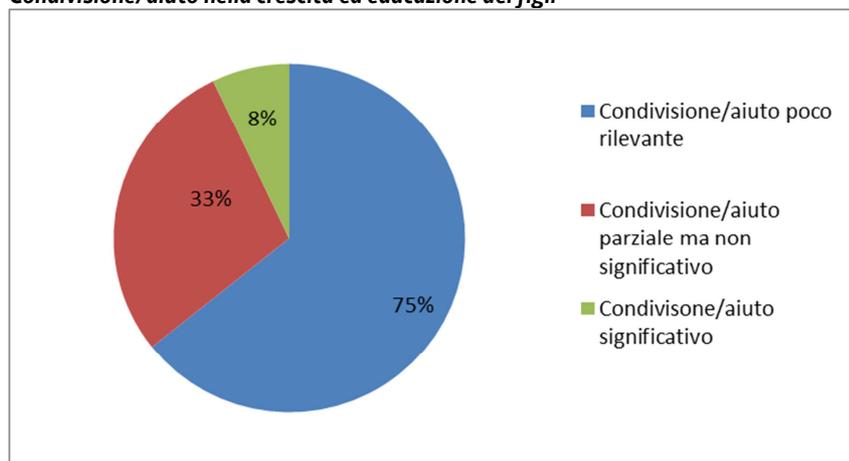
La messa a fuoco, attraverso i colloqui allo Sportello Conciliatempo, di come invece sia possibile organizzare i propri tempi unendo diversi servizi/interventi/strumenti ha consentito a queste donne di poter progettare

soluzioni di conciliazione personalizzate, discutendone anche preventivamente con l'Azienda, nel rispetto dei tempi dedicati alla vita personale ed alla professione.

3.2 Condivisione del lavoro di cura

Alla domanda specifica relativa alla presenza di altre persone (per lo più del marito o, dove ci sono e sono in salute, dei nonni) con cui la donna può condividere il lavoro di cura dei figli in modo significativo (che abbiamo chiesto di stimare in una percentuale almeno vicina al 50%), solo l' **8%** riferisce che ci sono **altre persone che condividono in maniera significativa, e/o paritaria, scelte e impegni che riguardano la crescita e l'educazione dei figli e che danno una mano nella gestione degli impegni ed attività quotidiane**. Nella restante percentuale dei casi, come mostra il grafico sotto riportato, tale presenza si è attestata intorno a soglie più modeste. O decisamente assai modeste.

Condivisione/aiuto nella crescita ed educazione dei figli



Il dato, che per molti versi si commenta da solo, ci dice che **il cammino verso una genitorialità pienamente condivisa è ancora lungo**. O almeno - visto che la domanda è stata rivolta solo al nostro campione, tutto femminile - che le donne sentono ancora decisamente forte il peso e la responsabilità dei figli.

3.3 Servizi e baby sitting

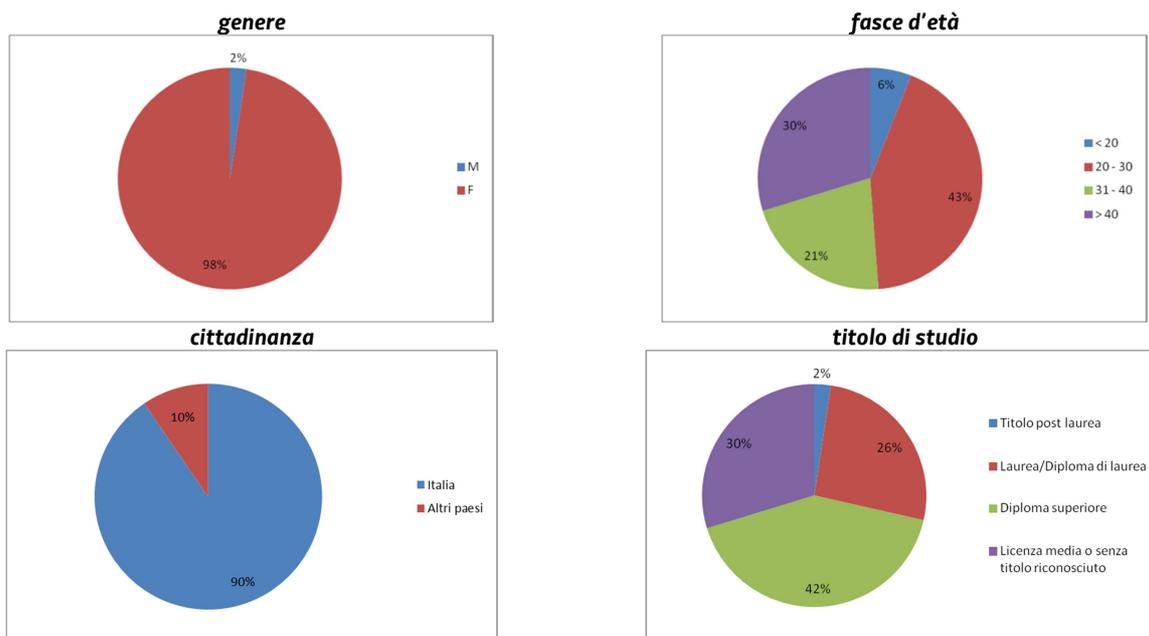
Alla domanda relativa a quali **servizi, pubblici o privati**, vengono utilizzati, il 42% delle persone riferisce di essersi organizzato con i nidi. I centri estivi sono invece utilizzati in unità inferiori al 10% (ma questa bassa percentuale corrisponde al fatto che il nostro 'campione' è stato perlopiù composto da genitori con figli ancora piccoli). Rispetto ai **servizi sperimentali** rimane una **curiosità ancora alta (42%)** dedicata a meglio comprendere come funzionano in particolare i **nidi domiciliari** (ancora poco conosciuti).

Il 92% delle persone ritiene il servizio di baby sitting utile alla conciliazione tempi di vita/lavoro, anche se il 58% dei casi lo vorrebbe **in aggiunta ai servizi esistenti**.

Per i **30 contratti di baby sitting** che sono stati stipulati, il livello 'C-super', che corrisponde a quello tra i più elevati in termini di qualità delle prestazioni richieste, è stato quello prescelto in quasi totalità dei casi. Per ciò che attiene alla fascia d'orario sono nel 65% dei casi tra 1 e 24 ore settimanali, il restante tra le 25 e 40 ore. Le attività più richieste sono di natura assistenziale diretta (molti dei bambini hanno anche

pochissimi mesi) o più strutturate nel caso frequentino già un nido o una scuola dell'infanzia (sostegno al gioco ed alle attività quotidiane del bambino nonché un piccolo aiuto in casa). Sempre forte e marcata la necessità di avere una persona di fiducia **disponibile anche 'last minute'** quando il bambino si ammala o quando bisogna andarlo a portare/riprendere a scuola.

Sotto il profilo dell'offerta riservata a figure per la cura ed educazione dei minori, sono state **91 le candidature** raccolte e prese in considerazione,



Sul totale di 91 un numero pari al 65% dichiara di avere avuto **esperienze precedenti** (anche referenziate) come *baby sitter*; il restante riferisce precedenti esperienze con propri o altri bambini in casa o in strutture. Sempre il 65% del campione afferma di conoscere almeno una lingua straniera e di essere disponibile a veicolarla ai bambini e bambine. Per ciò che attiene alla distribuzione territoriale delle candidature, in termini di disponibilità, le iscrizioni hanno riguardato tutto il territorio di Trieste, non solo in senso stretto il comune.

Il programma SiConTe, realizzato dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Area Agenzia regionale per il lavoro – Struttura per la promozione della parità di genere e delle pari opportunità, è coordinato da:

Franca Parpaiola – responsabile struttura e referente per l'attuazione del programma

Anna Cragnolini - esperta nell'area servizi al lavoro e referente per il coordinamento operativo degli sportelli territoriali

sitologia:

Comunicati stampa e video:

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act?dir=/rafvfg/cms/RAFVG/notiziedallagiunta/&nm=20160119172251007>

http://retecivica.trieste.it/new/Default.asp?tabella_padre=sezioni&ids=12&tipo=-&pagina=cstampa_leggi.asp&comunicato=13244

Pagine:

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/lavoro/pari-opportunita-qualita-lavoro/FOGLIA20/>

<http://triestescuolaonline.it/index.php?0=dettaglio&contenuto=articolo&id=334&t=info-servizi-educativi-0-3-anni-%E2%80%93-baby-sitter-%E2%80%93-si-con-te-conciliatempo>